

IL CALAMO

Catechesi

29

Giuseppe Zenti

Alla scoperta della Città di Dio

di Agostino



MARCIANUM PRESS

© 2021, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 27.43.914 - Fax 041 27.43.971
marcianumpress@edizionistudium.it
www.marcianumpress.it

In copertina: Philippe de Champaigne, Saint Augustin

Impaginazione e grafica: Massimiliano Vio

ISBN 978-88-6512-786-5

Indice

Introduzione	13
Importanza e attualità della Città di Dio	15
Il quadro strutturale della Città di Dio	15
La Città di Dio un condensato del sapere di Agostino	19
Introduzione e prefazione di Agostino alla Città di Dio	21
Note esplicative	23
SEZIONE PRIMA	
<i>Confronto tra la Città di Dio e la città terrena nei libri 1-5. Il fallimento della città terrena agli effetti del benessere temporale</i>	27
Libro primo	29
I pagani risparmiati dai barbari perché rifugiatisi nelle chiese cristiane	31
La Città di Dio ha come protagonisti i buoni.	
La città terrena ha come protagonisti i malvagi	32
Questioni di natura pedagogica o morale	34
Continenza, suicidio, idolatria, lussuria nel quadro valutativo della Città di Dio	36
Gli dei pagani esempio di immoralità	38
Libro secondo	41
Il mondo pagano venerava dèi corrotti e depravati	43
La Città di Dio ha come re la Verità e come durata l'eternità	47

Libro terzo	53
Da che parte si schieravano gli dèi, comunque corrotti e immorali?	55
Gli dèi sostanzialmente indifferenti alle sorti di Roma	56
Dove erano gli dèi quando...?	59
Inutilità e falsità del culto attribuito agli dèi	61
 Libro quarto	 65
Tolta la giustizia i regni sono tutti una banda di ladri	67
A chi va riconosciuto il merito della grandezza imperiale di Roma?	69
La Felicità non è una dea ma un dono di Dio	71
Agostino si confronta con Cicerone	73
 Libro quinto	 77
Provvidenza prescienza di Dio e libero arbitrio	79
La Provvidenza del Mistero dell'Amore Trinitario	81
Superiorità della Città di Dio sulla città terrena	83
 SEZIONE SECONDA	
<i>Confronto tra la Città di Dio e la città terrena nei libri 6-10.</i>	
<i>Il fallimento della città terrena agli effetti della salvezza eterna</i>	89
 Libro sesto	 91
La teologia mitica, naturale e civile politica secondo Varrone e Seneca	93
 Libro settimo	 97
Nessuna forma di religiosità pagana è via alla salvezza e alla beatitudine eterna	99

Gli infiniti benefici di Dio Creatore e Provvidente all'uomo	100
Libro ottavo	103
Il vero filosofo è amante di Dio.	
Importanza di Platone e dei Platonici	105
Il vero culto dei Cristiani nei confronti dei martiri	110
Libro nono	113
I demoni, soggetti alle passioni, creduti mediatori tra gli dèi e gli uomini	115
Il vero mediatore della felicità è Gesù Cristo non i demoni	117
Libro decimo	121
Il sacerdozio dei fedeli nel sacerdozio di Cristo unico Mediatore	123
L'uomo e la natura sull'orizzonte della Provvidenza di Dio che si manifesta anche attraverso i suoi Angeli	126
Il Sommo Bene è essere uniti a Dio in Gesù Cristo	129
Porfirio all'esame di Agostino davanti a Cristo Mediatore in quanto Verbo incarnato	130
Il virus letale di Porfirio: la mancanza di umiltà, mentre Cristo ci ha salvati con la sua umiltà	133
Agostino prospetta gli altri dodici libri	139
 SEZIONE TERZA	
<i>Origine delle due Città</i>	141
 Libro undicesimo	143
Un'ardua impresa per la mente umana.	
La necessità della mediazione di Cristo	145

La Scrittura canonica ci svela i misteri della Creazione	146
L'esordio della Città di Dio con la Creazione degli Angeli fedeli. Tutta la Creazione è opera della Trinità	148
Dio ha creato tutto buono e tutto coordina al bene nella sua prescienza	150
La Trinità principio e origine della Città di Dio	152
Saggia distinzione tra usare e fruire	154
Essere, conoscere e amare caratterizzano l'uomo come immagine di Dio. Se mi inganno, esisto	154
L'uomo capace di amare l'amore	156
La natura degli Angeli e la loro capacità di conoscenza	158
Libro dodicesimo	161
Angeli e uomini cittadini delle due Città	163
Tutti gli esseri creati sono buoni, ma creati dal nulla sono mutabili	164
Nella Creazione tutto è ordine e Provvidenza	167
Aderire a Dio con volontà buona è somma felicità.	
La causa della volontà cattiva	168
La lussuria non è vizio della bellezza, ma dell'anima perversa. Volontà buona o cattiva	170
La Creazione secondo un progetto immutabile ed eterno	172
Smentita la teoria dei cicli eterni del tempo	174
Il monogenismo	176
L'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio, sociale per natura	177
Libro tredicesimo	181
Il mistero della morte prima e seconda	183
La trasmissione del peccato originale e le sue pene	184
Che cos'è il morire in se stesso?	186

Rapporto tra peccato e morte. Tutti, infatti, siamo stati in quell'uno, quando tutti siamo stati quell'uno	189
Il confronto con Platone e con i Neoplatonici sul tema dell'unità del corpo e dell'anima dell'uomo	190
La risurrezione dei corpi dei beati	193
Libro quattordicesimo	197
Il peccato originale e l'origine delle due Città	199
Principio e origine di ogni peccato è la superbia e la menzogna, di cui satana è maestro	201
Volontà di amore buono e di amore cattivo. Desiderio, letizia, timore e tristezza	202
La prescienza e la Provvidenza di Dio. Il peccato per istigazione di satana	204
La superbia rende cattiva la volontà	205
L'uomo abbandonato all'idra delle libidini	206
La benedizione delle nozze finalizzate alla procreazione	210
Perché Dio nella sua prescienza non impedisce di peccare? Superbia e umiltà principi delle due Città	212
 SEZIONE QUARTA	
<i>Sviluppo storico delle due Città</i>	215
 Libro quindicesimo	217
Caino e Abele capostipiti delle due Città	221
Le generazioni da Seth e da Enoc	224
La divaricazione delle generazioni derivanti da Caino o da Seth	227
Il diluvio	229

Libro sedicesimo	233
Una storia riletta in chiave allegorica	235
Le genealogie dei figli di Noè: Jafet, Cam e Sem	236
La grande svolta con Abramo	239
La discendenza di Abramo	244
Libro diciassettesimo	249
Il profetismo in Anna madre di Samuele	251
Il profetismo di Samuele	253
Il profetismo nei Salmi	256
Il profetismo dopo la separazione tra il regno di Israele e il regno di Giuda	260
Libro diciottesimo	261
Sintesi dei libri precedenti	263
Confronto delle due Città dal tempo di Abramo	264
Il vaticinio della Sibilla Eritrea	269
Il profetismo dal tempo di Romolo in poi	269
Accostamento dei filosofi, matematici e letterati greci con i profeti	272
La traduzione dei Settanta	274
La Chiesa peregrina tra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio	277
SEZIONE QUINTA	
<i>I debiti fini delle due Città</i>	281
Libro diciannovesimo	283
La beatitudine come fine della vita è da tutti ricercata	285
Le virtù cardinali finalizzate alla beatitudine eterna	287

La natura dell'uomo è essenzialmente sociale e protesa alla pace	289
La beatitudine ha suo habitat naturale nella pace.	
La pace è aspirazione universale	292
La pace come ordinata concordia	294
Il delicato compito di comandare affinché regni la pace nella casa e nella città	296
La Città di Dio è universalistica. In essa non c'è distinzione di razza, cultura e costumi	297
I tre generi di vita nella Città di Dio nel tempo	298
La pace nello Stato ha come fondamento la giustizia	301
Il vero sacrificio gradito a Dio siamo noi stessi.	
La pace qui è solo sollievo	303
Libro ventesimo	307
Il fondamento biblico e teologico del giudizio universale. La sopportazione in vista della vita eterna	309
I testi biblici del Nuovo Testamento sul giudizio universale: Matteo e Giovanni	311
Il millenarismo. Il giudizio universale nell'Apocalisse	313
Il giudizio universale nella seconda di Pietro e in Paolo	318
Testi dell'Antico Testamento sul giudizio di Dio: Isaia e Daniele	319
Salmi, Malachia, Zaccaria	321
Libro ventunesimo	325
Agostino si confronta con i Neoplatonici anche sulle pene riservate agli empi dopo la loro morte	327
Il senso del fuoco eterno come pena	329
L'infinita misericordia di Dio	332
Necessità di combattere contro le cattive abitudini	332
L'apocatastasi degli Origenisti e le critiche di Agostino	333
La dottrina sul Purgatorio. L'inferno eterno per i malvagi	335

Libro ventiduesimo	341
La beatitudine eterna	343
La scelta definitiva fatta dal libero arbitrio	343
Dio volge al bene anche il male	345
Difficoltà di accettare la verità di fede della Risurrezione dei morti	345
La fede libera dei Cristiani nella divinità di Cristo e nella Risurrezione, a prezzo del martirio	347
Il valore dei miracoli come testimoni della Risurrezione	348
Risposte di Agostino alle obiezioni dei Neoplatonici	349
I segni del peccato originale nell'uomo	350
Gli interventi punitivi della Misericordia di Dio	352
Cristo Salvatore ci libera per sempre dalle miserie di questa vita	353
La facoltà generativa umana non è vincolata dalle pene del peccato originale	354
I beni di cui Dio ha dotato l'uomo	354
La grandezza dell'uomo creato da Dio tutto armonia	356
Lo splendore del corpo umano risorto dipendente dallo spirito	359
Complementarietà tra Platone e Porfirio sulla risurrezione dei corpi	360
La vita dei risorti	361
L'inno alla gioia dei beati risorti	363
Conclusion	365
Bibliografia	375

Introduzione

- Importanza e attualità della Città di Dio
- Il quadro strutturale della Città di Dio
- La Città di Dio un condensato del sapere di Agostino
- Introduzione e prefazione di Agostino alla Città di Dio
- Note esplicative

Importanza e attualità della Città di Dio

Conoscere il pensiero di Sant'Agostino su questioni che hanno attinenza anche con l'attualità del vivere umano e con le sue problematiche esistenziali non può che fare del bene. Per conoscerlo al meglio, occorrerebbe tuttavia entrare in tutto il patrimonio teologico letterario che ci ha lasciato. Probabilmente, è il più vasto e significativo di tutta l'antichità e non solo cristiana, ma anche pagana, che la storia abbia conservato.

L'opera la *Città di Dio* sta al centro della trilogia agostiniana, ai cui lati troviamo le *Confessioni* e il trattato su *La Trinità*. Da notare che ognuna delle opere che compongono la trilogia ha come focus e criterio ermeneutico la Persona di Gesù Cristo, il Verbo di Dio fatto carne. Concretamente, nelle *Confessioni* Cristo è considerato da Agostino come centro, ragione d'essere e Salvatore della sua vita a lungo in travaglio, sfociata nella conversione. Nel trattato su *La Trinità* Cristo risulta come il Rivelatore dell'amore del Padre, nel dono dello Spirito, e il Restauratore dell'immagine di Dio uno e trino nell'uomo decaduto. Nella *Città di Dio* Cristo trova la sua centralità nell'essere unico Mediatore, fine e spiegazione di tutta la storia.

In termini generali, potremmo definire la *Città di Dio* la teologia della storia in Agostino, cioè la storiografia dall'osservatorio di Dio. Detto diversamente: "Come Dio considera e valuta le vicende dell'umanità in tutto il percorso aggrovigliato della sua storia travagliata? Che cosa ritiene conforme al suo progetto e alle sue attese o difforme e contrario?"

Il quadro strutturale della Città di Dio

Consideriamo ora l'impianto generale della *Città di Dio*, lasciandoci guidare da Agostino stesso. In tre suoi scritti ne traccia il profilo strutturale.